

Buon Natale.!!...felice Santo Natale.!! Questo è l’augurio che risuona oggi in tutte le lingue del mondo ed è un augurio che dona pace e serenità anche in questo secondo anno di restrizioni a causa della pandemia che ha colpito il mondo intero.

La situazione sanitaria però, non può toglierci la gioia di celebrare la nascita di Gesù dalla Vergine Maria, di contemplare l’Incarnazione del Figlio di Dio, che ha dato inizio al Progetto divino della nostra salvezza annunciato dai Profeti.

Il profeta Isaia, settecento anni prima, aveva rivolto parole augurali ricche di speranza, come abbiamo ascoltato nella prima lettura: “... *un bambino è nato per noi. Ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace.*”

Fratelli e sorelle, vogliamo accogliere il nostro Dio che si è fatto bambino; lo vogliamo accogliere come hanno fatto i pastori che si sono recati all’umile capanna di Betlemme; lo vogliamo riconoscere seguendo l’indicazione dell’Angelo che ci ripete oggi: “.... *Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia*”.

Questa Notte santa, ci riempie di stupore, per le meraviglie che Dio ha compiuto e celebra il momento che ha scelto dall’eternità per realizzare il Suo Progetto d’Amore per la salvezza degli uomini di tutti i tempi.

In questa notte santa, una Voce chiara è venuta dal cielo e suscita ancora tanta gioia e speranza nei nostri cuori perché richiama il vero significato della nostra esistenza terrena.

Dio Onnipotente parla e conferma le promesse antiche, attraverso il vagito di un piccolo Bambino, che è l’Incarnazione della Sua Parola, come scrive Salomone nel libro della Sapienza: “*Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose e la notte era a metà del suo corso, il tuo Verbo onnipotente, o Signore, è sceso dal cielo, ... dal tuo trono regale*” (18,14-15).

Siamo qui presenti questa sera perché, come i pastori di Betlemme, abbiamo seguito con gioia e speranza quella Voce dal cielo, ci siamo svegliati, e siamo venuti ad adorare il Bambino Gesù.

Non siamo venuti in chiesa questa sera per seguire un’usanza e riprovare antiche e nostalgiche emozioni, ma siamo venuti per contemplare da vicino la Realtà misteriosa che ha cambiato la storia, ... dividendola in due parti.

Ci riempie di grande gioia il nostro Dio che si è abbassato fino a noi, uomo fra gli uomini, per prenderci fra le braccia ed innalzarci fino a Lui e farci rinascere col Dono della Sua stessa Vita immortale.

Dio è realmente venuto nel mondo ma i suoi non lo hanno voluto riconoscere e ancora viene spesso rifiutato, rinnegato o ignorato, con le conseguenze di violenza e ingiustizia che accadono ogni giorno, però nessuno avrà mai il potere di escluderlo dalla nostra vita perché ha promesso di rimanere con noi tutti i giorni fino alla fine del mondo ... e siamo sicuri che è fedele alle Sue promesse.

Per l'Amore infinito di Dio, il Verbo fatto uomo é venuto fra noi, in punta di piedi, senza scalpore, racchiuso nel Corpo di un piccolo Bambino povero, inerme e tremante per il freddo.

Coloro che da secoli desideravano la liberazione da parte di un Dio potente e vendicativo, sono rimasti delusi e si sono dovuti rendere conto che le vie del Signore, sono molto diverse e lontane dalle vie pensate e, magari desiderate, dagli uomini.

Invece quelli, come Maria, Giuseppe, che avevano un cuore semplice e senza grandi ambizioni, hanno creduto alle parole dell'Angelo: *“Ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo”*.

L'Angelo ha detto *“... una gioia che sarà di tutto il popolo”*, quindi, non riservata ai soliti privilegiati dalla ricchezza, dal potere, dalla cultura, dalla notorietà, ma una gioia destinata a tutti; una gioia alla quale si possono aprire con più facilità gli animi semplici degli umili e dei poveri.

Fratelli e sorelle, nello spirito del Santo Natale, mettiamoci d'impegno e facciamo ogni sforzo per iscriverci nella schiera dei semplici, dei miti, dei poveri in spirito, dei puri di cuore, degli operatori di pace ...

In questo Tempo di grazia, offriamo al Signore le sofferenze e le rinunce della pandemia, per purificare il nostro cuore, per riconciliarci con Dio e accogliere con gioia il Mistero del Natale, affinché lo Spirito Santo ci aiuti a praticare nella nostra vita la Parola di Dio, che adoriamo incarnata nel Bambino Gesù.

Dopo il Natale, dopo ogni Natale, il nostro vivere non può più essere un cammino nel buio e nell'incertezza, ma deve ogni anno aumentare il nostro impegno di vita nel diffondere la luce di quel dolce Bambino nato a Betlemme, che oggi ci ripete: *“Io sono la luce del mondo; chi segue me non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita”* (Giovanni 8,12).

Fratelli e sorelle, il Figlio di Dio, è venuto a condividere con noi ogni aspetto del nostro vivere e ci è vicino nei momenti di gioia ma soprattutto quando siamo scolvolti, davanti al mistero della sofferenza e del dolore.

Il Santo Natale ci rivela che nel Segreto della Trinità Divina abbiamo un Fratello maggiore che, oltre ad essere il Signore dell'universo, è anche un Amico fedele, partecipe della nostra umanità, uomo come noi, ma anche nostro vero Dio.

Gesù Cristo è il nostro mediatore e per mezzo Suo, Dio Padre ascolta le invocazioni del nostro cuore e ci esaudisce secondo ciò che è il vero bene per ciascuno di noi, come scrive San Giacomo: *“ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce* (1,17).

**Buon Santo Natale nella pace e nella speranza**

*diacono Alberto*